

Questione fisco

Il ministro «corregge» Renzi: dare 50 euro a tutti non serve Gentiloni: Italia sfrutti accelerazione Ue



Calenda: priorità è tagliare le tasse alle imprese, non l'Irpef

Roma. La «priorità» è il taglio delle tasse sulle imprese e non dell'Irpef, che per essere efficace è utile a rilanciare i consumi interni dovrebbe essere «gigantesco».

Quella del fisco è una delle partite più importanti in vista della legge di bilancio, in una fase in cui il Paese deve rafforzare la sua crescita.

In un messaggio inviato proprio alla Confesercenti. Calenda è stato più volte applaudito dai commercianti: «La priorità è abbattere il carico fiscale sulle imprese che cosa immensamente meno rispetto al taglio dell'Irpef».

ANGELO PICARIELLO ROMA

La legge che porta il suo nome non è sufficiente. Monica Cirinnà torna all'attacco, non solo sulle adozioni. Esclude, alla fine, dal testo finale delle unioni civili.

Nozze gay e adozioni, tanti «no» per Cirinnà Fronte ampio contro l'utero in affitto



Fattorini (Pd) «Non vanno assottigliati i diritti in modo corporativo. Quelli dei gay non debbono ledere quelli dei bambini e delle donne. Non può essere persa la visione d'insieme»



Centemero (Fi) «Il Consiglio d'Europa e la Corte europea dei diritti dell'uomo sono intervenuti. Non si può trasformare la maternità in industria, in un diritto a tutti i costi»



Concorda Alfredo Bazoli, componente della commissione Giustizia della Camera, che sta muovendo i primi passi per varare una riforma delle adozioni.

galizzare la maternità surrogata non potremo mai essere d'accordo. E, vorrei dire a Cirinnà, non credo che siamo una minoranza e certo non siamo contrari solo noi cattolici.

denza della Commissione Equality and non discriminazione. «Non si possono porre argomenti così delicati in modo propagandistico - dice - nè si possono difendere i diritti senza un senso del limite».

dignità di donne e bambini». Torna l'argomento, smentito dai fatti, della presunta gratuità di questa pratica.

ROMA

Raggi: «Il mio anno da 7,5» Ma i democratici ironizzano

Roma. «Direi un sette e mezzo». Così la sindaca di Roma Virginia Raggi ha risposto ieri a chi gli chiedeva di darsi un voto dopo un anno di mandato al governo della Capitale.

Caso Consip, Mdp contro Lotti Oggi le mozioni al Senato. Voti sul filo, centristi con il Pd



A lta tensione sul caso Consip in vista del voto sulle mozioni presentate in Senato e dopo che venerdì scorso si sono dimessi dal Cda della società che gestisce gli acquisti nella pubblica amministrazione il presidente Luigi Ferrara e il consigliere Mariarosa Ferrigno.

false informazioni ai pm. Ieri a Piazzale Clodio si è tenuto un vertice tra i titolari dell'indagine, presente anche il procuratore Pignatone.

in tempi celeri e solleciti al rinnovo dei vertici della Consip». Senza l'apporto dei bersaniani la posizione parte da un bacino potenziale di 145 voti, sotto la maggioranza assoluta.

Avvenire con voi ovunque al mare, in montagna, ai laghi... Vai in vacanza? Se sei abbonato segnala, almeno 20 giorni prima della partenza, l'indirizzo al quale vuoi ricevere Avvenire. Il servizio è gratuito.

Quell'astioso autogol. Le unioni civili non bastano, serve «il matrimonio egualitario». Parola di Monica Cirinnà, «madrina» della legge 76, che lei stessa dopo il sì di 13 mesi fa (20 maggio 2016) descrisse con toni trionfalistici.

SECONDO NOI

hanno detto



ORFINI (PD) «Meccanismi eversivi ma cambio auspicabile»

«C'è un'indagine in corso che sta rivelando sorprese, con meccanismi quasi eversivi», premette il presidente dal prima di parlare delle mozioni Consip.



QUAGLIARIELLO (IDEA) «Il dibattito è necessario, Pd non imponga il silenzio»

«Dopo oltre 100 giorni di attesa, sarebbe paradossale se non vi fosse dibattito». Il senatore e leader di Idea reclama il confronto: «Gli aspetti che chiedono chiarezza sono aumentati, anche al Pd conviene affrontare un dibattito piuttosto che affossare tutto e imporre il silenzio».

I bersaniani chiedono l'azzeramento dei vertici e la sospensione del ministro. L'ad Marroni resiste al suo posto

settimana ma non credo che parleremo delle dimissioni», ha dichiarato confermando il faccia a faccia con il manager il presidente dell'Anac Raffaele Cantone.

Il ministro dell'Interno ha respinto la mozione di Mdp. Secondo il Pd le dimissioni di due dei tre componenti del Cda, che porteranno alla decadenza di tutto il vertice, rende inutile ormai la discussione.